

C

O

H

A

U

T

E

U

R

E

Di Paula Kragten

Testo Anna Assumma
Foto Kasia Gatkowska

Tutto su misura. Sascha Faase (interior designer) e Thomas Geerlings (architetto) rifanno il look di questo attico su due piani ad Amsterdam. La prima pensa al software: tessuti, colori e mobili. Il secondo all'hardware: strutture, percorsi, funzioni. In una girandola di citazioni déco-chic



Vista dall'alto per il soggiorno. Tavolino Platinum Bishop di India Mahdavi. Sedgioline di Jindrich Halabala rivestite in velluto da Chanée Ducrocq e tavolini Anni 60 di Pierre Chapo. Il divano vintage di fattura italiana è stato acquistato su 1stdibs. Extralarge il tappeto marocchino con motivo a rombi



Sala da pranzo: tre sedie Platner di Warren Platner e tavolo Tulip di Eero Saarinen, tutto Knoll International. Lampada a sospensione AMAZ design Albini, Helg, Piva per Nemo. Tappeto Flaunt di Kelly Wearstler. In marmo la cornice del camino (a sinistra). Un ritratto dell'interior designer Sascha Faase e dell'architetto Thomas Geerlings. Foto Philippe Vogelenzang (sotto)



L'avventurosa storia di questa casa racconta la creazione *ex novo* di tutto un mondo. Pensato in ogni dettaglio, dai percorsi ai mobili, con uno stile unico, un po' rétro, molto colto e decisamente chic. Parla dell'invenzione dei progettisti che vedete nella foto qui a sinistra: Sascha Faase, interior designer, autrice del software, ovvero colori, tessuti, atmosfere, e Thomas Geerlings di studio Framework, l'architetto che firma l'hardware fatto di strutture, percorsi, funzioni. La coppia creativamente perfetta ha avuto l'occasione di incontrare i committenti perfetti – due quarantenni di Amsterdam, collezionisti con una passione smodata per l'arte e le idee molto chiare – dopo che questi, sfogliando una rivista d'architettura, videro un loro progetto che li colpì molto. «L'atmosfera era esattamente quella che cercavano», dice Sascha: «Elegante, sfondo ideale – ma non impersonale – per la loro collezione in vertiginosa crescita». Praticamente l'identikit di ciò che, ad anni da quando ebbe inizio tutto ciò, si vede in queste pagine. «In realtà, il nostro primo disegno non ha suscitato l'entusiasmo dei committenti. Ma poi è stato un crescendo di intese perfette, di decisioni prese sulla stessa lunghezza d'onda», continua Sascha. Al punto che, arrivati ai dettagli finali, la ricerca del tappeto per la sala da pranzo si è trasformata nell'occasione per una vacanza a Marrakech. Frutto della caccia congiunta: un tappeto color crema disegnato da sottili losanghe, così



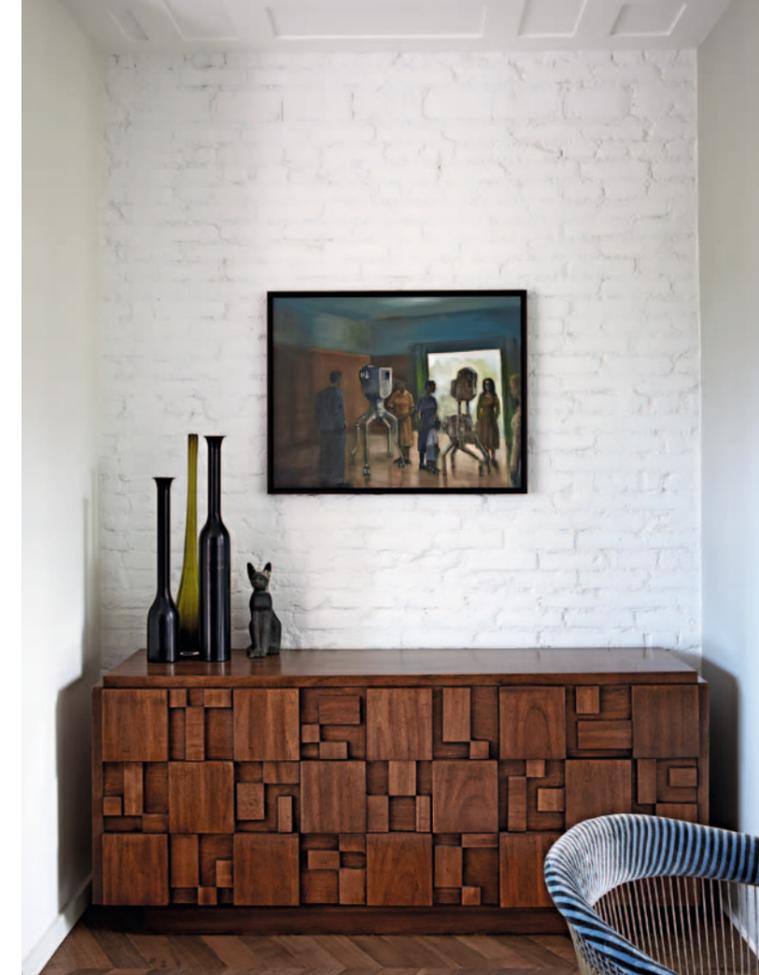
Protagonista della zona giorno il cubo blu cobalto con una lampada vintage appuntata come spilla. All'interno ci sono un ripostiglio, un armadio e un bagno. Le porte con profil in acciaio verniciato nero e il soffitto a cassettoni sono realizzati su disegno

Il lampadario in policarbonato Plass, design Luca Nichetto per Foscarini, fa il duo con la lampada Anni 40 di Giuseppe Ostuni, Oluce, acquistata su 1stdibs. Le tende in velluto marrone Devon sono di Pepe Peñalver. Al centro del soggiorno, divano vintage, tavolini di Pierre Chapo e due poltroncine di Jindrich Halabala rifoderate. Di India Mahdavi il tavolino in ceramica smaltata finitura platino





Fabbricazione americana per la credenza in legno Anni 70. Quadro Kandal Rise di Andrew Lewis (a destra). Nello studio ci sono mensole su misura, lampada da tavolo vintage e serie fotografica di Vee Speers, collezione The Birthday Party; in cima alla libreria, Eames House Bird in legno nero, Vitra (in basso). Custom-made la cucina, con piano cottura a gas di Viking (nella pagina accanto)



smodatamente grande che è stato diviso in due: un pezzo sta in soggiorno, un altro dentro il guardaroba. I lavori, racconta Sascha, sono partiti con l'azzeramento di ciò che c'era. «Dell'edificio di centoventi anni fa è rimasto solo il guscio, tutto quello che abita ora il suo interno è stato pensato e fatto su misura». I percorsi e le stanze sono stati reinventati, disegnando un appartamento su due livelli collegati da una preziosa scala rivestita di stuoie tessute a mano in Francia. Perché ogni dettaglio, qui, è unico. Anche il soffitto in stucco a cassettoni, omaggio all'Art Déco, e il pavimento classico a spina di pesce.

Cuore del piano terra è il cubo blu cobalto che scandisce lo spazio: «È un'isola che si può circumnavigare. Paradossalmente sembra moltiplicare i metri quadrati definendo le funzioni e creando nuovi tragitti», dice Sascha. Della casa è il nucleo decorativo – per la sua oggettiva bellezza –, l'espedito funzionale, perché articola lo spazio meglio di qualunque corridoio. E poi, terza e ultima qualità, è un virtuoso contenitore. Al suo interno, trovano posto un bagno, un armadio, un guardaroba. Mentre la lampada *broche déco* appuntata sulla parete dal lato della sala da pranzo è il dettaglio che sottolinea l'eleganza di un'invenzione insieme pratica e chic. Per non dire delle porte: disposte ora in modo da sottolineare sfondamenti che permettono allo sguardo di andare in profondità ora, all'opposto, da



La camera matrimoniale è personalizzata con armadiature in quercia. Sul mobile azzurro, anche questo custom-made, c'è una ceramica artigianale realizzata dai padroni di casa





Piccola raffinatezza color blu polvere la dressing room arredata con tende di velluto verde di C&C Milano. Il tappeto berbero marocchino è stato ritagliato da quello più grande del soggiorno (a sinistra). Sulla scala lampade vintage e scalini in legno di Catry, Francia, con pattern di Rotan Webbing (sotto). Opera del coreano Chan-Hyo Bae intitolata *Existing in Costume* (in basso). Nella camera da letto, testiera imbottita in lino di Élitis e velluto marrone di Pepe Peñalver, comodini in acciaio di George Nelson e vaso vintage (nella pagina accanto). Foto agenzia Fotofoyer



proteggere la *privacy*. Anche loro sono state create per questo spazio, e nel disegno delle intelaiature di ferro c'è un ulteriore libero riferimento al Déco. Altro tocco da maestro: il gioco dei volumi, con la scelta di passare dai quasi sei metri di altezza del soffitto in una parte del salotto (sfondato scenograficamente verso il secondo livello della casa) ai tre metri scarsi dei locali attigui, limite necessario per ottenere due piani. Ancora una volta, spettacolarità e funzione l'una accanto all'altra. Come nella cucina elegante, in marmo e acciaio, ma attrezzata con tutto ciò che serve, o come nell'angolo del living, un po' discosto e in parte schermato da un pilastro, che è diventato uno studio raccolto. E ancora, come nella camera: intorno al letto, impreziosito da una sofisticata parete-testiera, ci sono cassettiere, boiserie, librerie e guardaroba disegnati con cura meticolosa per creare un'atmosfera avvolgente e assicurare una totale praticità d'uso. I mobili, quelli non creati per l'appartamento, seguono docilmente il *mood*, e sono stati motivo di incursioni in negozi vintage a caccia di quel tocco *déco* che aleggia ovunque. Alla fine, Sascha definisce l'appartamento così: «Un po' maschile, giocato sui toni profondi del marrone, del blu e del verde». Scenario perfetto per la collezione d'arte dei proprietari. Anche se il pezzo più prezioso, dicono, entra dalla finestra: la facciata neogotica del Rijksmuseum.

